

PIZZERIA PARADISO
PIZZE - PANZEROTTI
HOT DOG - FOCACCE
PATATINE FRITTE - ARANCINI
CONSEGNA A DOMICILIO
Orario: 12.00 - 14.00
17.00 - 21.00

POLIS Quotidiano

L'informazione di Parma e Provincia

www.polisquotidiano.it

PIZZERIA PARADISO
PIZZA ANCHE
A MEZZOGIORNO
VIA TRIESTE, 6 - PARMA
TEL. 0521 783896
CHIUSO IL LUNEDÌ



Anno VII - Numero 240 - GIOVEDÌ 22 OTTOBRE 2009

EURO 0,50

SILP E UILPS BOCCIANO L'IPOTESI DEL COMUNE DI MILITARIZZARE LA ZONA DI VIA TRENTO

I poliziotti: «L'esercito non serve, è soltanto propaganda politica»

Stefani: «Con i soldati si sposta il problema in un'altra zona. Sarebbe più utile potenziare gli organici delle forze dell'ordine». Cannas: «È come cacciare lepri con bombe a mano»

di Gabriele Franzini

Piazzare l'esercito nel Bronx di via Trento per contrastare la criminalità «è un po' come andare a caccia di lepri usando le bombe a mano», commenta ironico il segretario nazionale della Uilps Ignazio Cannas. «Un'operazione inutile, buona soltanto per la propaganda politica», rincara la dose il numero uno parmense del Silp Cgil Daniele Stefani.

Le due sigle sindacali dei poliziotti, insomma, non hanno dubbi: l'intervento dei militari sta a Parma, come la Corazzata Potëmkin di fantozziana memoria sta all'apprezzamento del grande pubblico. Una bocciatura senza appello di quella voglia di mimetiche confesate martedì pomeriggio dall'assessore alla Sicurezza Fabio Fecci che davanti all'intero Consiglio comunale ha esclamato senza girarci tanto intorno che, vista la situazione, l'esercito «è un'ipotesi da valutare». Parole che hanno fatto gongolare il pidellino Massimo Moine, fervente sostenitore in tempi non sospetti dell'opzione militare, e i padani della Lega nord, ma che non convincono affatto le organizzazioni sindacali della Polizia di Stato.

«Per principio ritengo che ognuno debba fare il suo mestiere - premette Cannas - e che della sicurezza se ne debbano occupare le forze dell'ordine. Ho sempre sostenuto la necessità di adeguare gli organici - prosegue il segretario della Uilps - ma purtroppo sono sempre state



fatte orecchie da mercante. Ci dicevano che Parma è una città tranquilla e rispetto ad altre realtà lo è ancora, ma nel momento in cui c'è una zona in difficoltà bisogna intervenire, anche se con gli strumenti ordinari, non certo con l'esercito. I carri armati non servono, è più utile un presidio costante del

territorio, che sarebbe un buon deterrente contro lo spaccio». Cannas punta poi il dito contro lo scarso coordinamento delle forze dell'ordine e l'Amministrazione comunale: «Esiste un Comitato provinciale per la sicurezza al quale spetta occuparsi dell'ordine pubblico dove siedono il prefetto, il questore e il

PRESIDIO IN VIA TRENTO

Il Pd: «Niente soldati in città»

Un presidio simbolico, quello organizzato ieri alle 18 dal Partito democratico per il secondo giorno consecutivo davanti all'Oasi del gelato di via Trento. Una delle tante attività commerciali che, vista la scarsa sicurezza minaccia di chiudere bottega. «Crediamo che l'esercito non debba intervenire - puntualizza il segretario cittadino del Pd Luca Benecchi - ma serve una presenza delle forze dell'ordine, dei vigili urbani e di quartiere. Da tempo c'è una situazione ingovernabile per negozianti e residenti, stranieri e italiani. Assistiamo ad un'attività di spaccio aggressiva e l'Amministrazione comunale, che sta mostrando tutta la sua incapacità, deve chiedere che le forze dell'ordine facciano la loro parte e rianimare la zona. E' questo il vero problema - sottolinea Benecchi - la questione dell'esercito è marginale, nient'altro che una boutade. Serve ben altro. Bisogna che i cittadini si riappropriino di questa strada - conclude il segretario - perché soltanto così renderanno la vita difficile a coloro che vogliono utilizzarla in modo incivile».

sindaco. Se qualcosa non funziona può essere cambiato e bisognerebbe razionalizzare le forze. L'area di via Trento, poi, è degradata, e il Comune dovrebbe fare la sua parte. Non si può chiudere il recinto quando i buoi sono già scappati».

Non meno pesante il suo collega Stefani: «L'esercito è utile soltanto all'immagine della politica, ma non produce alcun risultato concreto. Da una parte - aggiunge il segretario parmense del Silp - il governo taglia i fondi di approvvigionamento alle forze dell'ordine, blocca i turnover e pensa di risolvere tutto con i militari, bravissimi a fare il loro mestiere che però è diverso dal nostro. Si sottraggono poi risorse alle strutture investigative e si interviene negativamente sulle intercettazioni, gli unici strumenti che stroncano e disarticolano le bande di spacciatori, ladri e rapinatori. Si pensa a tagliare tutto il tagliabile, dalle volanti alla carta. L'intervento dei militari sposta semplicemente il problema: se via Trento, via Palermo e via Pasubio verranno militarizzate - spiega Stefani - la criminalità si sposterà da un'altra parte. E anche lì gli abitanti chiederanno l'esercito. A quel punto che faranno? Metteranno altri militari e altri ancora, senza contare che per ogni pattuglia di soldati dovrà esserci almeno un poliziotto o un carabiniere, che verrà sottratto ad altre attività. Il tutto per un'inutile operazione di parata - conclude - quando sarebbe molto più utile potenziare gli organici delle forze dell'ordine».